

DOTTRINE ECONOMICHE

La POLITICA PROTEZIONISTA è quella che prevede la tutela di un sistema produttivo tramite l'imposizione di alte tariffe doganali sui manufatti stranieri.

Il LIBERISMO è una dottrina economica che considera l'eliminazione dei vincoli dell'attività economica (come quelli costituiti dalle tariffe doganali) particolarmente favorevole allo sviluppo.

Si chiama CAPITALISMO il sistema economico che presenta questi due caratteri essenziali: i mezzi di produzione sono proprietà privata degli imprenditori; la produzione avviene senza vincoli esterni e la scelta di cosa e quanto produrre è compiuta dagli imprenditori solo in base al profitto economico che attendono.

Il SOCIALISMO, con le due dottrine sul sistema economico e politico, si sviluppò negli anni 1820 – 1850 in netta opposizione ai caratteri propri del capitalismo. Esso prevedeva la proprietà collettiva dei mezzi di produzione e faceva dipendere le scelte produttive e la ripartizione del prodotto dai bisogni reali delle donne e degli uomini e da considerazione di giustizia sociale. Un ampio dibattito si svolse fra i socialisti sul ruolo che doveva svolgere lo stato nella futura società. Secondo alcuni "proprietà sociale" significava proprietà statale; secondo altri bisognava ridurre il ruolo dello stato, affidando agli stessi produttori la proprietà dei mezzi di produzione. In principio il termine "socialismo" venne considerato come equivalente a "comunismo"; negli ultimi decenni dell'Ottocento i partiti operai preferirono parlare solo di socialismo, perché all'idea di comunismo veniva spesso associato anche il programma più radicale di abolire non solo la proprietà dei mezzi di produzione ma anche i beni di consumo individuale e la stessa vita privata, a cominciare dalle famiglie.